



MARCO POLO (1254-1324)

Riflessioni su un uomo chiamato

IL MILIONE

... e sul suo tempo



Nel corso delle sessioni verranno proiettate delle immagini tratte dal web tramite google. Tali immagini, anche se disponibili sul web, potrebbero essere coperte da copyright.

Per tali motivi si dichiara:

- Ove possibile e sensato verrà indicato l'autore o la fonte*
- Non si intende compiere alcuna violazione del copyright*
- Lo scopo delle proiezioni non è commerciale ma didattico e all'interno di un'azione guidata dai principi del non profit.*
- A tale proposito le dispense non potranno essere oggetto di copia o divulgazione.*

Marco Polo nasce a Venezia nel 1254 e ivi morirà nel 1324.
A Curzola, in Croazia, esiste una casa di Marco Polo con annesso museo. E' un falso in quanto l'edificio fu costruito due secoli dopo la sua morte.

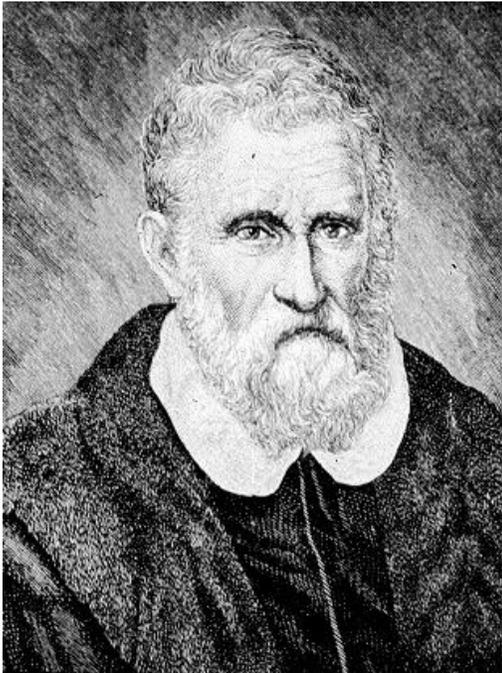
Membro di una famiglia patrizia della Serenissima viaggerà col padre Niccolò e lo zio paterno Matteo lungo la Via della seta nell'Estremo Oriente.
Durante il viaggio, iniziato nel 1271, si fermano in Terra Santa ove incontrano, ad Acri, il neo eletto papa Gregorio X, nominato dopo un conclave di 33 mesi. Il nuovo papa, assecondando un invito di Kublai Khan , invierà coi Polo due padri Domenicani.
Infatti, Niccolò e Matteo avevano già viaggiato lungo la via della seta ed erano stati latori di un messaggio dell'imperatore mongolo per il papa Clemente IV, morto nel frattempo.

Raggiunta la Cina, conosciuta come Catai, Marco diventerà funzionario dell'impero mongolo e continuerà a viaggiare in missioni diplomatiche. Forse si sposò con una ragazza del luogo che però morirà prima del suo ritorno a Venezia.

Marco torna a Venezia nel 1295. I suoi parenti non lo riconoscono fino a quando ... non vengono mostrate le pietre preziose portate dal viaggio.

Marco viene catturato dai genovesi o dopo la battaglia di Curzola (1298) o durante un'azione dei corsari genovesi nel Mar Nero. In prigione conosce Rustichello da Pisa, prigioniero dopo la sconfitta pisana della Meloria, cui detterà la versione originale del Milione. Tornato libero nel 1299, vivrà ricco e famoso a Venezia dove si sposerà e avrà tre figlie (più una quarta illegittima).

Una targa apposta sulla facciata posteriore del teatro Malibran ricorda la casa di Marco Polo andata distrutta in un incendio.



Ritratto di Marco Polo del XVI secolo- Immagine di pubblico dominio.

Il nome di Marco Polo è indissolubilmente collegato alla sua opera «Il Milione» (probabile soprannome di Marco) .

Iniziamo a concentrarci sul titolo del libro che ...

- era scritto probabilmente in francese
- si intitolava *Le Devisement dou Monde*
- è andato perduto

Le edizioni presenti sul mercato sono, quindi, traduzioni di un originale scomparso.

Il libro ebbe una grande fortuna perché venne redatto in varie lingue ed appassionò generazioni di lettori.

Abbiamo diverse versioni e traduzioni ; ricordiamo:

- Il codice più importante è un manoscritto del XIV secolo ed è conosciuto come testo franco-italiano.
- Abbiamo poi una versione francese.
- Una versione toscana.
- Una versione veneta.
- Una versione di frate Francesco Pipino in latino (e risale al Cinquecento).
- Il codice Zeladiano, in realtà sono più manoscritti in italiano e latino raccolti dal cardinale Saverio de Zelada (e siamo nel Settecento).

SCENARIO STORICO

Marco Polo vive in un contesto di grandi cambiamenti con diversi attori nello scenario internazionale:

- Mongoli
- Bizantini
- Genovesi/Veneziani

I POPOLI DELLE STEPPE: I MONGOLI



Guerriero mongolo XIII sec.
(raccolta PZ)

Pochi eventi nella storia sono stati più improvvisi e gravidi di conseguenze come la riunificazione delle tribù mongole sotto la guida di **Genghis Khan** (1162-1227). L'orda dei mongoli uniti devasterà l'est e l'ovest creando le basi per un impero fra i più vasti della storia.

- I mongoli potevano attaccare contemporaneamente la Corea e la Polonia
- I mongoli attaccarono territori della Russia in inverno per poter usufruire dei fiumi ghiacciati come vie di comunicazione.
- Genghis Khan costituì una seria minaccia per l'espansionismo musulmano arrivando a conquistare Bagdad con un esercito che comprendeva principi cristiani.
- Solo il Giappone (attaccato dal nipote Kublai Khan) resistette perché la flotta di invasione fu distrutta da un tifone, il così detto Kamikaze (vento divino).
- L'impero mongolo comprendeva più di 30 attuali Paesi (fra cui Cina, Corea, India, Persia, Serbia, Turchia e Polonia).

I POPOLI DELLE STEPPE: I MONGOLI



Mongolia: monumento a Genghis Khan
Fonte Wikipedia

- L'8% delle popolazioni che vivono in aree comprese nell'impero mongolo hanno lo stesso cromosoma Y.
- Alla massima espansione (seconda metà XIII secolo) l'impero aveva 100 milioni di sudditi sparsi su 300 milioni di Km².
- Il periodo delle conquiste fu tra i più brutali della storia: recenti carotaggi hanno dimostrato che nel periodo della conquista la percentuale di anidride carbonica, sintomo dell'esistenza di esseri respiranti, si ridusse significativamente.
- Si racconta che un mongolo si accingesse a decapitare un prigioniero quando si avvide che la lama aveva perso il filo. Ingiunse al prigioniero di non muoversi, montò a cavallo, andò a recuperare una nuova spada, tornò e vide che il prigioniero terrorizzato era ancora al suo posto ... e gli tagliò la testa
- I cavalieri Teutonici combatterono contro i Mongoli e così i samurai. Ne' i Teutoni ne' i samurai furono a conoscenza gli uni degli altri.
- A conquista avvenuta si diceva, però, che una vergine avrebbe potuto viaggiare da un estremo all'altro dell'impero portando con sé un forziere d'oro, senza nulla temere.
- **Kublai Khan**, nipote di Genghis Khan, creò la dinastia Yuan in Cina ed incontrò Marco Polo.

I POPOLI DELLE STEPPE: I MONGOLI

Dopo un secolo di lotte e divisioni, si affaccia sul palcoscenico della storia **Tamerlano** (1336-1405).

- Si dichiara erede di Genghis Khan e vuole ricondurre l'impero ai suoi fasti.
- Tamerlano, pur mussulmano, ebbe come attività principale quella di conquistare ai mongoli sultanati già islamici .
- Completò la conquista dell'India fondando la dinastia Mogul.
- Ebbe contatti con l'Occidente soprattutto in chiave anti turca e le sue attività procrastinarono la caduta di Bisanzio di almeno 50 anni.
- Fu mecenate e alla sua corte fiorirono scienziati ed artisti.
- Teneva corte sotto una tenda come un nomade qualsiasi.

Marco Polo visita la Cina sotto il regno di **Kublai Khan** (1215-1294), nipote di Gengis Khan. Kublai è affascinato dalla cultura cinese ma deve tener testa ai signori della guerra locali. Raggiunto il potere fonda la dinastia Yuan e porta la capitale a Pechino.

All'epoca di Polo l'impero mongolo è diviso in quattro khanati:

- Orda d'oro che governa l'Asia centro- occidentale
- Khanato, che governa l'Asia sud-occidentale (di fatto la Persia)
- Khanato Chagatai, che governa l'Asia centrale
- Gran Khanato, teoricamente a capo di tutto l'impero, in realtà al governo della Cina e della regione del Karakorum.

Kublai rafforza il suo potere e conquista la Corea.

E' un periodo florido per la Cina . Viene introdotta la moneta cartacea.

Tenta di invadere, senza successo, il Giappone e il Vietnam.

Morirà di gotta.

La dinastia Yuan resterà al potere fino al 1368 anno in cui subentrerà la dinastia Ming.



L'IMPERO BIZANTINO

Marco inizia il suo viaggio mentre è imperatore di Bisanzio Michele VIII Paleologo e lo termina che Andronico II Paleologo è sul trono imperiale.

L'impero d'Oriente era riuscito nel 1261 a riconquistare Costantinopoli dal dominio latino.

Un passo indietro:

durante la IV Crociata, gli eserciti cristiani, sotto la guida dei veneziani, avevano deciso di conquistare Zara. La città, sotto il controllo della Serenissima, si era ribellata ponendosi sotto la protezione del cristianissimo re d'Ungheria. All'arrivo della flotta crociata Zara aveva chiuso le porte. Fu l'esca per un regolamento di conti che si risolse nella distruzione di Zara.

Nonostante le proteste del papa (e anche di una scomunica poi ritirata), i crociati distrussero una città cristiana posta sotto l'egida di un re cristiano.

Approfittando di congiure di palazzo, del desiderio di risolvere la divisione fra cristiani d'oriente e di occidente, spinti anche dalle ricchezze bizantine, i crociati deviarono verso Costantinopoli.

Nel 1204 , nonostante le proteste del papa, Costantinopoli cade, viene saccheggiata e diventa un reame latino sotto un re cattolico.

L'occupazione latina finirà nel 1261, anche grazie alla collaborazione dei genovesi, con Michele VIII.

L'Impero Bizantino non si riprenderà più dal colpo.

Ai tempi di Marco, regnano i Paleologi che erano riusciti, con abilità diplomatica, ad evitare l'invasione mongola.

SERENISSIMA vs SUPERBA

Marco inizia il suo viaggio durante l'eterna lotta fra Venezia e Genova.

Il diritto dell'epoca definiva il mare «res nullius». Con questa espressione si affermava che quello che c'era sull'acqua era di diritto di chi se lo conquistava.

Nulla di più naturale che le due potenze poste ai lati orientale e occidentale della penisola italiana entrassero in conflitto per il dominio del mare.

Lo scontro andò avanti per anni e con alterne fortune. Nessuna parte sembrava prevalere.

I genovesi arrivarono anche ad assediare Chioggia e i veneziani avevano creato un impero a oriente sulle spoglie di Bisanzio. Del resto i genovesi avrebbero ricambiato il favore agevolando la riconquista bizantina.

Lo scontro si spostò anche verso il Mar Nero.

Alla fine si raggiunse uno *status quo* con Venezia signora dell'Adriatico e delle rotte mediterranee e Genova a presidiare le rotte del Mar Nero.

Nella realtà il conflitto fu dispendioso e sostanzialmente inutile per entrambi i contendenti. Nel XV secolo le rotte commerciali si sposteranno sull'Atlantico e la Spagna prenderà il controllo dei traffici con l'America.

in quei tempi ...

Marco inizia il viaggio nel 1271, un anno dopo l'inizio della settima Crociata che si concluderà con un accordo diplomatico fra cristiano e mussulmani. Nel 1291 Acri viene conquistata dai mussulmani e termina l'avventura dei cristiani in Terra Santa. Quattro anni dopo Marco torna dal suo viaggio .
Le Crociate erano iniziate nel 1095.

Marco viaggia verso la Cina quando Adolfo di Nassau è Re dei Romani (titolo che anticipava la nomina a Imperatore, nel caso di Adolfo, mai formalmente avvenuta). E' importante notare che è il primo caso di un sovrano del Sacro Romano Impero deposto senza essere stato prima scomunicato. Adolfo, che morirà in battaglia, è della casa di Nassau, dopo di lui salirà al trono Alberto d'Asburgo. L'impero era a una svolta, l'ultima.

Sempre per restare in tema Marco nasce due anni dopo la nascita di Corradino di Svevia (1252) nipote di Corrado II e ultimo degli Hohenstaufen.

In Italia arde la mai sopita lotta fra Guelfi (sostenitori del Papato) e Ghibellini (sostenitori dell'Impero). Quando Marco inizia il suo viaggio verso la Cina, è ancora viva l'eco della disfatta di Tagliacozzo (1268), battaglia nella quale gli Angioini sconfissero il giovane Corradino poi ucciso.

in quei tempi ...

Marco inizia il suo viaggio sotto il pontificato di Gregorio X e torna a Venezia che è papa Bonifacio VIII (quello dello schiaffo di Anagni). Gregorio fu eletto dopo 1066 dalla morte del predecessore. I cittadini di Viterbo, sede papale prima del Vaticano, esasperati per la lunghezza del processo decisionale, chiusero a chiave gli elettori (*cum clave*, da cui conclave) per spingerli a decidere.

Durante il viaggio di Marco avremo una decina di papi fra cui il celeberrimo Celestino V, primo pontefice a dimettersi. Dopo Celestino salirà al soglio Bonifacio VIII. Personaggio ispirato da una profonda teocrazia vive all'interno di un conflitto fra potere spirituale e temporale, incarnato da Adolfo di Nassau e Filippo il Bello di Francia. Bonifacio si coinvolgerà anche nella lotta fiorentina fra Guelfi diventando acerrimo nemico di Dante. Dopo Bonifacio, nel 1309, Clemente V trasferirà la sede papale ad Avignone. Era l'inizio della cattività che si sarebbe conclusa nel 1377.

Marco inizia il suo viaggio che Dante Alighieri ha sei anni.

Nel 1302 Dante, membro di un'ambasceria fiorentina, è a Roma presso Bonifacio VIII. Nel frattempo a Firenze i Guelfi Neri (favorevoli alla restaurazione nobiliare) prendono il potere sui Bianchi (rappresentanti della borghesia). Dante, guelfo Bianco, viene condannato all'esilio in contumacia. Non tornerà più a Firenze.

Marco inizia la sua avventura quando Venezia è retta dal doge Lorenzo Tiepolo e torna con Pietro Gradenigo doge.

MARCO POLO. STORIA DI UN BRAND.

Non deve meravigliare che non esista un ritratto ufficiale di Marco Polo; molti protagonisti dell'epoca non l'avevano.

Quello che meraviglia è la pleora di raffigurazioni postume che si succederanno nel corso delle varie epoche. In genere secondo due stereotipi: Marco Polo giovane, vestito in calzamaglia e farsetto e Marco Polo maturo, quando non vecchio, con barba e vestito alla foggia tartara, addirittura , in alcune rappresentazioni, con gli occhi a mandorla.

Marco Polo affascinò il mondo, un po' per lo straordinario viaggio e un po' per il successo del «Milione». Di fatto Marco perse la sua connotazione veneziana per diventare un protagonista del mondo occidentale, curioso viaggiatore, astuto mercante, abile diplomatico. In alcune rappresentazioni appare anche come ardito spadaccino (!).

A lui si dedicarono dipinti, statue, libri, musiche, canzonette, navi militari e civili, programmi radiofonici, sceneggiati televisivi, film (anche a luci rosse), aeroporti , fumetti, banconote , confezioni di tè e cacao, figurine da collezione.

Valga per tutti il film americano il cui manifesto è qui riprodotto in versione di pubblico dominio .

Il film del 1938 arrivò in Italia un anno dopo col titolo censurato di «Uno scozzese alla corte del Gran Khan».

La motivazione fu che la rappresentazione del personaggio era al limite del farsesco e derideva le italiche virtù .

Questo la dice lunga su quanto Marco fosse già diventato un'icona del genio e del coraggio italico, insomma, un *brand*.

Un brand ma non solo per l'Italia.

Il mondo della pubblicità ha spesso associato la figura di Marco Polo a prodotti esotici quali cacao, tè e caffè. In genere si tratta di immagini piene di elefanti, dromedari, veneri d'ebano o gheishe ammiccanti.

Nulla di più falso: il cacao diverrà bevanda dopo la scoperta dell'America, il tè, per quanto conosciuto in Cina, era una bevanda in uso nei monasteri buddisti e non alla corte mongola e il caffè, conosciuto nella penisola arabica, diventerà, in Europa, bevanda nel '700.



Abbiamo visto il successo di Marco attraverso i secoli e nel mondo.

Stranamente, un suo contemporaneo famoso, Dante Alighieri, non ne parla.

Dante è del 1265 e Marco nasce nel 1254, quindi Dante sicuramente conosceva l'opera di Marco.

Eppure, nella Divina Commedia non esiste una citazione del viaggio di Marco Polo.

Forse, come suggerisce una interpretazione minoritaria, Marco Polo è celato nel personaggio di Marco Lombardo che troviamo nel girone degli Iracondi al Purgatorio.

Marco Lombardo era un oscuro amministratore dell'epoca. Dante aveva già usato il termine «lombardo» per definire il fondatore della dinastia veneta degli Scaligeri, Bartolomeo della Scala.

«Lombardo» poteva anche significare «generoso».

Il carattere di Marco Polo, a giudicare dalle numerose cause che ebbe al rientro, poteva essere definito iracondo.

Nel XVI canto del Purgatorio, Marco Lombardo parla di Buddha.

Non sono prove certe, sono indizi.

D'altro canto, Dante aveva già scelto l'eroe che avrebbe descritto la sete di conoscenza umana, Ulisse. Forse Dante aveva letto il «Devisement dou monde» e semplicemente ... non gli era piaciuto.

MARCO POLO: il viaggio

Vediamo in sintesi il viaggio, o meglio, i viaggi di Marco Polo.

- Marco parte da Venezia in compagnia dello zio e del padre nel 1271.
- Arriva per mare in Armenia a Ayas.
- Raggiunge via terra Bagdad.
- Valica il Pamir.
- Attraversa il deserto di Gobi.
- Entra nel Catai e raggiunge l'odierna Pechino (resterà in Cina 17 anni).
- Parte per accompagnare una principessa in Persia.
- Tappa Indocinese, visita Sumatra, Ceylon e l'India meridionale.
- Arriva in Persia (sosta a Bagdad).
- Costantinopoli.
- Venezia via mare (1295) .

Il viaggio di Marco Polo-Itinerario (cartina de *La Stampa* da file Wikipedia).



ARMENIA-

L' Armenia di Marco Polo è un territorio ben conosciuto dai Veneziani.

Terra ricca, federata all'Impero Romano, si converte al Cristianesimo nel 301 d.c, entra a far parte dell'Impero Bizantino e diventa indipendente nell'884 a voler sottolineare la sua differenza dall'ortodossia.

Verrà fagocitata dall'impero Ottomano e sarà soggetta ad un vero genocidio agli inizi del XX secolo per opera dei Turchi.

Proprio in Armenia Marco Polo, secondo una delle ipotesi, sarà catturato dai Genovesi.

Marco descrive un'Armenia divisa in tre, a sottolineare il periodo di instabilità del territorio coinvolto in un conflitto fra Mongoli e Turchi.

PERSIA-

Anche la Persia è un territorio ben conosciuto.

Da secoli l'impero persiano contrastò quello romano prima e quello bizantino poi, per essere, infine, inglobato nei domini islamici.

Nel 1258 i Mongoli mettono fine al dominio islamico sulla Persia. In senso di rispetto il califfo viene messo a morte senza spargimento di sangue. Il califfo è avvolto in un mantello per essere calpestato dai cavalli e battuto. Anche il fratello di Gengis Khan fu messo a morte senza versare sangue: ebbe la schiena spezzata.

Marco Polo visita la Persia sotto la dominazione Mongola.

Poco ci viene raccontato della stupenda fusione di stili architettonici del tempo; Marco è un mercante non un raffinato esteta, più interessato alla produzione dei tessuti che alle mirabili architetture. Ci lascia, però, racconti sui re Magi di cui visita la tomba nei pressi dell'odierna Teheran.

In Persia Marco parla del Veglio della montagna. Il personaggio è storico ed era il capo di una setta ismailita dedita ai complotti e agli omicidi politici. I suoi adepti consumavano hashish, da cui il termine «assassino». I Mongoli distruggeranno l'organizzazione nel 1256.

CINA-

La Cina, allora conosciuta col nome di Catai, prende buona parte del viaggio di Marco in oriente. Stiamo parlando di oltre 18 fra viaggi e missioni.

Marco arriverà fino al Tibet e incontrerà diverse popolazioni interessandosi, anche in questo caso, molto alla produzione artigianale. Leggiamo di pietre preziose (ma non si parla dell'ambra), tessuti e manufatti. Leggiamo di lunghi viaggi, di passaggi su ponti arditi, ma non della Muraglia, di fornaci dove si cuoce l'argilla, di fabbriche di porcellane.

Sicuramente Marco, cristiano, sarà rimasto colpito dalle credenze religiose locali.

I Mongoli seguono lo sciamanismo, una pratica magica legata a divinità naturali.

Marco parla dei mussulmani, che all'epoca si erano largamente diffusi. In Cina viene in contatto con elementi del buddhismo. Fra i Mongoli, infine, esiste una pratica cristiana legata all'eresia nestoriana (per i nestoriani esiste una separazione fra natura umana e divina del Cristo; Maria partorisce un uomo entro il quale , poi, si manifesterà il potere di Dio) . Non mancano citazioni dei culti ebraici.

Fra le terre visitate da Marco, il Catai era quella, all'epoca, più misteriosa.

INDIA-

Anche l'India del sud e Ceylon erano ben conosciuti all'epoca di Marco Polo.

Il territorio era già una base commerciale fra oriente e occidente ed era stato percorso dai missionari francescani e domenicani.

Anche in questo caso Marco è attento alla dimensione mercantile: parla dei traffici, dei porti, delle spezie e, soprattutto, della pesca delle perle.

Marco visita il santuario di San Tommaso e si accosta alle credenze locali parlando di bramini e fermandosi a riflettere sul Buddha che avrebbe potuto essere, a suo dire, un discepolo di Cristo se i due fossero vissuti allo stesso tempo e si fossero incontrati.

Citiamo in questo paragrafo un altro personaggio raccontato da Marco Polo: il Prete Gianni. Marco ne parla all'inizio del «Milione» come di un signore che aveva sotto il suo dominio anche i Mongoli. La figura del Prete Gianni attraverserà tutto il medioevo. Prete vuol dire *presbuteros*, cioè anziano e saggio. Potrebbe essere stato il re indiano che uccise san Tommaso prima di convertirsi (Vizan-gian).

Altri pensano che fosse Gengis Khan stesso. Effettivamente la storia della Cina ricorda una dinastia Liao che governò un impero che comprendeva anche la Mongolia ed era di fede nestoriana.

Nel tempo i contorni del Prete Gianni diventarono sempre più sfumati e lo troviamo in Etiopia come antenato del Negus.

DI ALTRI VIAGGIATORI

Abbiamo già detto che la Via della seta non era sconosciuta ai tempi di Marco Polo.

Un missionario francescano perugino, **Giovanni di Pian del Carpine**, ci lasciò un'opera intitolata «*Historia Mongolarum quos nos Tartaros appellamus*» dopo un viaggio effettuata dal 1245 al 1247.

Dopo di lui un altro francescano di origine fiamminga, **Guglielmo di Rubruck**, lascia testimonianze di un viaggio in Mongolia in un resoconto intitolato «*Itinerarium fratris Willielmi de Rubruquis de ordine fratrum Minorum, Galli, Anno gratia 1253 ad partes Orientales*».

Il viaggio terminerà nel 1255.

Dal 1325 al 1354, **Ibn Battuta**, giurista marocchino, compirà tre viaggi che lo porteranno sulle orme dei Polo, ma anche nei luoghi santi dell'Islam, in Africa e nella Spagna moresca. Le cronache di questo itinerario che durerà circa trent'anni e coprirà quasi 118.000 chilometri, sono raccolte nel libro «*I Viaggi*».